

Alla Federazione Scacchistica Italiana
Al C.D. del Comitato Regionale E.R.
Ai Presidenti dei Circoli Scacchistici E.R.

Oggetto: Relazione tecnico-morale e finanziaria relativa all'attività svolta nell'anno 2000

Relazione Tecnica

Anche l'anno 2000 può essere archiviato come un anno ricco di avvenimenti e di soddisfazioni. Ai tradizionali festival week end e festival internazionali di Salsomaggiore, Rimini e Cesenatico, si è aggiunto con buona adesione di giocatori il Festival di Lido degli Estensi.

I tornei semilampo omologati nel circuito del Campionato Regionale sono passati da 8 a 7, ma la partecipazione complessiva (665 giocatori) ha fatto registrare un + 54 rispetto al 1999. In particolare, la partecipazione media è passata dai 76 giocatori del 1999 ai 95 del 2000.

Nel settore giovanile annoveriamo tre campioni italiani: il M. **Roberto Costantini** per gli Under 18, la sorella **Laura** (ora Candidato Maestro) per l' Under 16 femminile e **Marianna Chierici** per l' Under 12 femminile. Di rilievo anche la prestazione del CM **Ivan Tomba** (4° Under 16), della 1ª Naz. **Niccolò Ronchetti** (2° Under 12) e dell'emergente **Antonio Lapenna** (5° Under 12).

La rappresentativa giovanile in Sicilia (Campionati Italiani Under 16) è risultata la 2ª per numero di finalisti (alle spalle dei padroni di casa) e la 2ª come risultato di squadra.

Nei **Giochi Scacchistici Scolastici e Studenteschi a Squadre** (Porto San Giorgio), abbiamo ottenuti due non disprezzabili terzi posti.

Il Circolo Ippogrifo ha vinto il Campionato Italiano a Squadre, sorprendendo un po' tutti, in quanto non partivano favoriti dal pronostico. Si tratta del primo successo di una squadra regionale in tale importante manifestazione.

A livello individuale assoluto, fanno passi avanti nella lista ELO nazionale, il neo MI **Paolo Vezzosi** (il primo in assoluto della nostra Regione), il MF **Costantino Aldrovandi** che ha acquisito la terza norma di Maestro Internazionale e il giovane M **Roberto Costantini** che ha conseguito la sua prima norma da MI.

In un **settore femminile** in crisi perenne anche a livello nazionale, registriamo con simpatia la presenza di tre giocatrici della nostra regione nella finale nazionale del 2000 (solo 10 le giocatrici presenti, e questa la dice lunga...). Sesta, per la cronaca, **Patrizia Tomba** di Bologna. Il prossimo anno speriamo nella partecipazione di **Laura Costantini** che ci pare matura per scalare il titolo assoluto.

Per quanto attiene ai **Campionati Provinciali** (ottavi di finale del Campionato Italiano Assoluto), rileviamo che non si sono svolti in tutte le province e che la partecipazione di giocatori resta assai esigua, come pure nella successiva Fase Regionale (quarti di finale).

I **Campionati Sociali Open e di Promozione alla 3ª Naz.le** si sono svolti solo presso il CierrebiClub. Stento a comprendere come un circolo non sappia cogliere l'importanza di poter disputare tornei validi per le variazioni ELO e per le promozioni a costi pressochè nulli per i propri soci.

Per quanto attiene al tesseramento, registriamo nel 2000 **382 Tessere Agonistiche (+ 9) ; 140 Tessere Ordinarie (+ 3) e 243 Tessere Junior (+ 71)**, per un totale complessivo di 765 tesserati (+ 93 = + 13% , rispetto al 1999).

Nonostante la campagna di incentivazione rivolta ai circoli, l'auspicato aumento di tesserati (quota 1.000 appare sempre più un miraggio) si è avuto solo a livello giovanile. Per la cronaca, hanno raggiunto gli obiettivi di incremento tesserati i Circoli **CierrebiClub, Club 64 e D.L.F. Rimini**.

Se facciamo un salto nel passato, rileviamo che nel 1996 la situazione tesseramenti era la seguente: 293 Tessere Agonistiche, 216 Tessere Ordinarie e 321 Tessere Junior, per un totale di 830 tesserati. Sostanzialmente, le tessere agonistiche + le tessere ordinarie non hanno subito variazioni da allora, il calo si registra nelle tessere junior, ma va detto ad onore del vero che nel 1996 le tessere junior costavano L. 1.000 e molti circoli le rilasciavano, a proprie spese, anche a giovani che di fatto si affacciavano per la prima volta agli scacchi e che poi non davano un seguito con la partecipazione alla vita del circolo o a tornei, quindi quel dato non rispecchia il reale patrimonio giovanile.

Le nuove tipologie di tornei varate dalla Federazione e valide per le variazioni ELO e le Promozioni (v. Campionati Provinciali e Sociali) hanno di fatto avvicinato più giocatori all'attività agonistica rispetto al passato, lo dimostra l'incremento delle tessere agonistiche a scapito delle tessere ordinarie.

Comunque, una valutazione dell'andamento dei tesserati va pur fatta. In questi ultimi 4 anni sono stati compiuti sforzi organizzativi e propagandistici enormi rispetto al passato, si pensi all'attività prodotta nelle scuole, ai corsi, all'incremento del numero dei tornei, alla maggior diffusione possibile di notizie (v. Matto in 9!) , all'opera di costante collegamento e pungolo del Comitato nei confronti dei Circoli , eppure, non si sono raccolti, a mio avviso, i frutti adeguati in termini di maggior reclutamento di iscritti. Mi chiedo, dove sarebbero finiti gli scacchi in Emilia Romagna se fosse venuta meno tutta la predetta attività.

La salute di alcuni nostri Circoli è assai precaria. A Bologna, tanto per fare un esempio, stiamo assistendo alla scomparsa di due Circoli storici. L'incremento dei tesserati presso il CierrebiClub - l'unico che svolge una vera e propria attività di circolo - deriva, oltre che dal grande impegno, anche da questa situazione.

Di almeno altri quattro Circoli in regione non ho notizie da sempre, nonostante i ripetuti solleciti. Se non hanno la buona volontà di rispondere ai più elementari questionari, è segno evidente che navigano in cattive acque o che non hanno interesse alcuno per la vita federale. Temo anche che in questi circoli l'attività sociale sia quasi nulla.

Ho già avuto modo di dire che la morte di un Circolo è una grossa perdita per il movimento, perché vengono a mancare in quel contesto stimoli ed idee, oltre che persone con foglia di fare. Anche la concentrazione di giocatori presso un solo circolo cittadino è a rischio, perché se anche quell'unico circolo rimasto dovesse "fallire" sarebbe la fine degli scacchi per l'intera città. Sappiamo tutti quali difficoltà logistiche e di reperimento di risorse umane vi sono nel voler dar vita ad una nuova realtà scacchistica.

Relazione morale

Le considerazioni sopra espresse avrebbero forse dovuto rientrare nella "relazione morale".

Le completo riproponendo un tema più volte da me esposto.

Negli ultimi anni, ma dal 2000 in particolare, con la definitiva approvazione dello Statuto riconosciuto dal C.O.N.I. (il relativo testo è stato riprodotto nel **n. 3 - Luglio/Settembre 2000 di Scacchitalia**) e del Regolamento Organico ed Amministrativo Federale, i Circoli e gli Organi Federali centrali e periferici hanno dovuto (o dovranno, per chi non si fosse ancora attivato) adeguare la propria attività contabile e fiscale (la cui normativa peraltro discende da specifici provvedimenti legislativi) nonché le stesse modalità di svolgimento delle assemblee e di utilizzo dei fondi a disposizione.

Per quanto attiene al nostro Comitato Regionale, si dovrà indire a breve una assemblea elettiva (fisseremo oggi la data) per la nomina del nuovo Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo che passeranno dagli attuali nove (uno per provincia) ai previsti quattro di cui, due eletti dai circoli, uno eletto fra i delegati dei giocatori e delle giocatrici ed uno eletto fra i delegati degli istruttori. Ricordo che il nuovo Consiglio Direttivo resterà in carica per il previsto quadriennio olimpico.

Il minor numero di membri del C.D. dovrebbe facilitare l'osservanza dell'obbligo di indire almeno 4 riunioni del C.D. ogni anno.

Quanto sopra per arrivare al dunque: non è pensabile che il nuovo Consiglio Direttivo ed il relativo Presidente operino come per il passato, vale a dire tutto o quasi tutto sulle spalle del Presidente (con compiti di "tuttofare") e nulla o quasi nulla apportato dal Consiglio.

Chi avrà l'interesse e la voglia a candidarsi per l'elezione nel nuovo C.D. dovrà farlo nella consapevolezza di essere chiamato a svolgere un compito ben preciso, non esorbitante, ma richiedente un minimo di impegno e di serietà.

Alcune attività dovranno trovare un interlocutore ben preciso.

I Delegati degli Istruttori dovranno ad esempio rapportarsi con la Federazione per tutte le problematiche riguardanti la categoria , fra le quali ad esempio l'organizzazione di un Corso per Formatori per il quale il Comitato ha stanziato fondi per il corrente anno.

Stessa cosa dicasi per i Delegati dei Giocatori, ed in particolare per colui che verrà eletto in seno al C.D. Egli dovrebbe fra l'altro curare gli aspetti tecnici ed i calendari dei tornei regionali.

Per quanto attiene ai **Delegati Provinciali** (nessuna provincia della nostra regionale ha un numero di circoli sufficiente per dar vita ad un Comitato Provinciale) , valgono le stesse considerazioni. In tutti questi anni non ho ricevuto un solo scritto che mi relazionasse sui rapporti intrattenuti dai Delegati con il CONI locale. Mi vien da pensare che sino ad ora non vi siano stati rapporti.

Mi dispiace dovermi ripetere ogni anno, ma se non ci diamo veramente una mano, si rischia di avere dei nomi che sulla carta coprono delle cariche, ma che di fatto nulla fanno.

D'altra parte, comprendo che mi rivolgo a persone che svolgono attività di puro volontariato ai quali più di tanto non si può poi chiedere. Mi rivolgo spesso alle stesse persone che già hanno problemi nella conduzione dei propri circoli.

E' un cane che si morde la coda. Non ho modo di sapere come operano gli altri Comitati Regionali. Alcuni mi paiono meglio strutturati, con più persone attive. Ma spesso le apparenze ingannano e forse le mie perplessità sono anche le loro.

Non credo che la mancanza di partecipazione derivi esclusivamente da fattori economici (peraltro, è stata inserita una voce a bilancio anche per parziali rimborsi spese per le riunioni del Consiglio Direttivo del Comitato e per la partecipazioni alle assemblee federali).

Mi piacerebbe infine che il Comitato fosse affiancato da un tesserato competente in materia fiscale , che potesse quindi dedicare un po' del suo tempo a tali questioni.

Relazione finanziaria

Come da rendiconti consuntivo e preventivo consegnati a parte, si evidenzia che le entrate e le uscite nel 2000 si sono sostanzialmente equivalse. Abbiamo un discreto avanzo di cassa che si ripropone da tempo e che non è giustificabile. Pertanto si è convenuto di stanziare un più elevato importo nelle previsioni di spesa del 2001.

Sito internet del Comitato

Da alcuni mesi è stato aperto il sito internet del nostro Comitato.

Come per il notiziario "Matto in 9!" - che continuerà ad essere pubblicato e che, comunque, apparirà anche nel sito - lo sforzo per l'avvio del sito e per la relativa costante manutenzione è stato prodotto ancora una volta dal sottoscritto e da Arrigo Benfenati.

Fortuna ha voluto che **Marco Semeria**, socio del CierrebiClub, abbia messo a disposizione le sue capacità tecniche e una parte assai rilevante del suo tempo libero, per dare concretezza al progetto.

A nome del Comitato Regionale rivolgo quindi un vivo ringraziamento all'amico Marco confidando di poter contare sempre sul suo valido apporto.

Conclusioni

Concludo questa mia annuale disamina rivolgendo a tutti i destinatari della presente l'augurio che quel patrimonio di risorse e di iniziative fin qui portate avanti possa col tempo consolidarsi e produrne di nuove. Ciò potrà realizzarsi se tutti quanti sapranno fare la propria parte.

Mauro Benetti